

# Spaziogiovani

“...e oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese” (2 Cor 11,28)



## Missionari laici del Pime

Il P.I.M.E. è un Istituto internazionale di preti e missionari laici impegnati a vita per portare il Vangelo a quanti non ancora conoscono Gesù Cristo. Secondo lo specifico carisma dell'Istituto, i missionari del Pime si dedicano all'opera dell'evangelizzazione in territori prevalentemente non-cristiani. Per chi non lo sapesse, all'interno della "Famiglia Pime" ci sono anche i missionari laici. Fr. Martin Ooralikunnel, originario dell'India, è uno di loro e attualmente lavora a Parintins, Brasile. La missione è affermare il primato di Dio su ogni cosa, come ci racconta Fr. Martin in questa intervista.

*1. Fr. Martin, come è nata la tua vocazione missionaria?*

La mia famiglia e dopo la comunità parrocchiale, sì, sono stati loro i primi responsabili per quello che sono oggi! Per quanto riesco a navigare nella memoria del passato, ricordo con stupore di un certo desiderio intenso,

come se fosse una forza innata nel vivere per "Le cose del Signore" che da ragazzo conduceva la mia vita. La chiesa con tutte le sue attività era una priorità per me! Tutti gli anni ricevevo un regalo perché ero presente nelle aule di catechesi al 100%! Anche se non ero molto brillante a scuola, nella catechesi ho cercato di dare il meglio di me stesso. Quando ho dovuto prendere una decisione su cosa fare nella vita, non è stata molto difficile la scelta. Ricordo bene che ero molto più serio e avevo un grande rispetto e stima per quella vita, la vita consacrata!

L'aspetto missionario della vocazione è cominciato a svegliarsi in me quando ero ancora studente di Filosofia nel Seminario nei primi anni del '90. Il desiderio di uscire da sé, dalle proprie origini, dalla propria cultura e dai confini geografici (per esempio una caratteristica della mia chiesa di origine è il rito Syro-Malabarico) nel vasto subcontinente indiano. Scoprire e conoscere, poi, volti diversi della fede e ascoltare "l'altro" mi lasciava



inquieto per molto tempo. Il bello è successo quando ho conosciuto il Pime e ho avuto un permesso speciale dal Vescovo per fare una breve esperienza missionaria come seminarista diocesano. L'esperienza mi ha fatto innamorare della missione e ho deciso di fare parte della "flotta indiana Pime". Dal desiderio di vivere la dimensione missionaria nel mio paese, il Pime mi ha aperto gli orizzonti ad una dimensione universale. Per me è stato un bel regalo trovarmi qui a Parintins, una bella isola nel cuore dell'Amazzonia, non per merito mio! Una sfida e una responsabilità!

## 2. Cos'è per te la Missione?

"My brother", qui sono già perduto! Devo ammettere con umiltà che questa è una domanda difficile cui rispondere... forse non per il fatto di non saper la risposta, ma per la mancanza di coraggio di viverla! La mia idea di missione è associata sempre al mio modo di vivere la missione. In ogni tappa della mia vita avevo una idea specifica della missione. Oggi vivo serenamente la convinzione che la missione è AFFERMARE IL PRIMATO DI DIO, cercando di dare un volto a questo primato, mettendomi a servizio del Regno di Dio affinché tutti possano avere LA VITA e VITA IN ABBONDANZA (Gv 10,10).

## 3. Raccontaci un episodio che hai vissuto in missione e che è rimasto impresso nella tua vita.

Episodi semplici, tali che fanno ridere, che fanno piangere, che fanno crescere, che fanno disperare... sono tanti! Manca la poesia nel raccontarli! Quello che mi viene in mente adesso è un episodio che ho vissuto nel primo anno di vita missionaria a Parintins e che non avevo ancora raccontato a nessuno. È la storia di Manoel, un ragazzo di 30 anni che è costretto a convivere con un handicap fisico infatti cammina con un triciclo che lui stesso dirige con le mani. L'ho conosciuto grazie ad una parrocchiana durante le mie visite agli ammalati. Soffriva a causa di un'ulcera da decubito infettata con altre complicanze e praticamente era ridotto ad un stato

di completa dipendenza. Era un periodo molto infelice della vita di Manoel. È stato curato per diversi mesi in ospedale, anche se i medici dicevano che il suo problema doveva essere risolto a livello sociale. Nel frattempo Manoel ha cominciato a recuperare. Sono passati alcuni mesi ed io praticamente mi ero dimenticato di lui perché pensavo che stesse meglio e che il peggio era passato. Un bel giorno, verso le 7:00 di sera, ho sentito i nostri cani abbaiare (i quali non ci sono più perché Fr. Agostinho diceva sempre che non era necessario avere un cane finché lui fosse con noi) come se volessero saltare il muro per aver visto qualcosa di strano. Allora, corro per vedere cosa era successo. Era Manoel nel buio che girava con il suo triciclo. Che sorpresa! Ho mandato via i cani e sono sceso in strada per fare quattro chiacchiere con l'ospite d'onore notturno. Non ricordo gli argomenti di cui abbiamo parlato, ma ricordo solo che abbiamo riso tanto per qualche mia battuta e che gli ho dato da mangiare.

Dopo alcune settimane, ho saputo quanto era stato importate per Manoel quel mio banale gesto perché era profondamente depresso e aveva deciso di suicidarsi. Se non avessimo vissuto quell'incontro casuale, lui forse non era più vivo tra noi! Scese un brivido in me...! Mamma mia!

## 4. Qual è il tuo passo biblico preferito? Perché? Che cosa ti ispira?

"Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza", Gv. 10,10. Trattasi del passo biblico che spiega la ragione della fede in Cristo. Questo brano è fonte di ispirazione alla carità evangelica nel servizio alla vita e, allo stesso tempo, fonte di consolazione in una vita piena di smarrimenti, dubbi, false ideologie, contro testimonianze e sofferenze in tutte le varie forme... perché il Figlio dell'Uomo ha tracciato per noi un modello unico di vita, dove si incontrano le risposte a tutte le nostre esigenze umane.

## 5. Lascia uno slogan missionario ai giovani, alle famiglie.

"Seminate amore e gioia e mai vi lamenterete nella vita!" Orison Sweet M.

**Francisco Gomes**







# Intervista Doppia



Mi chiamo sr. Katia ho 34 anni, sono una suora Missionaria dell'Immacolata, vengo dalla provincia di Milano precisamente da Palazzolo Milanese. Attualmente vivo a Milano, lavoro in animazione missionaria, collaboro nei cammini del Pime per i giovani, e sto attendendo la destinazione missionaria.

La missione per me è annunciare e portare l'Amore di Dio attraverso la testimonianza, la parola ma soprattutto la vita, è condividere ciò che ho ricevuto, l'incontro con la persona di Gesù.

"Non conta dove sei e cosa fai ma quanto sei docile allo Spirito Santo", infatti è lo Spirito che conduce la missione.

*Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla". (Gv15,4-5)*

Questo passo del Vangelo di Giovanni mi piace molto perché mi ricorda sempre che è Lui il protagonista della missione e non noi.

Per me essere missionaria vuol dire condividere la mia vita con le persone che il Signore mi pone accanto quotidianamente nella comunità, nell'apostolato, per strada, condividendo la gioia di appartenere a Dio e annunciando l'amore del Padre che è per ogni uomo.

Penso sia un bel cammino, che aiuti i giovani ad aprirsi, a conoscere la missione, a mettersi in discussione e a farsi mettere in "crisi", uno strumento per uscire dalla mentalità che ci circonda per vedere che ci sono altre scelte, altre modalità per essere felici, anche in altri contesti culturali.

**Presentati, chi sei, da dove vieni**

**Cos'è per te la missione?**

**Un motto o una frase sulla missione che ti accompagna?**

**Un passo del Vangelo che più ti piace ricordare e perché?**

**Cosa significa essere missionari oggi?**

**I giovani e la missione... cosa ne pensi?**

Mi chiamo Paolo, ho 26 anni (il prete più giovane del Pime!), sono nato a Lecco e il 13 giugno 2009 ho ricevuto l'Ordinazione nel Duomo di Milano.

Attualmente abito a Villa Grugana, una comunità di animazione missionaria dove accogliamo i giovani del Cammino Biblico, il Gruppo di Discernimento e il secondo anno di Giovani e Missione.

Anzi tutto è una vocazione (la mia!), essenzialmente si traduce nell'impegnarmi a vivere il Vangelo nelle cose normali della vita nel posto dove sono mandato.

"Siate missionari santi sull'esempio di quei grandi che vi hanno preceduto", mi piace ripeterla guardando le foto dei nostri martiri...

Quello in cui Gesù lava i piedi ai suoi discepoli e poi li invita a fare lo stesso (Gv 13,1-17). Penso che questa immagine di Dio che Gesù ci rivela è sconvolgente, colpisce un Dio così: è Uno che si mette il grembiule per mettersi al mio servizio... dovrebbe essere il contrario! Eppure è proprio questa immagine di Dio-servo che siamo chiamati a testimoniare con la nostra vita.

Beh, provare a vivere quello che ho detto sopra qui dove sono, con i ragazzi che ho la fortuna di avvicinare, con le persone che incontro nelle parrocchie e nei gruppi dove sono invitato, con ogni persona che in un modo o nell'altro incontro...

È importante che noi missionari offriamo ai giovani questa possibilità perché, seppur oggi ci sono tante possibilità per viaggiare all'estero, non tutti i viaggi ti cambiano la vita!!!

# Mons. Lucio Lemmo, nuovo Vescovo Ausiliare della Diocesi di Napoli

Avete saputo? L'11 febbraio 2010, ore 17:00, è stato ordinato Vescovo ausiliare della Diocesi di Napoli mons. Lucio Lemmo. La notizia ormai è arrivata fino agli estremi confini della terra! È stata una gioia e sorpresa per tutti quanti amano e conoscono mons. Lemmo. Anche per me è stata una grande gioia condividere con lui questo momento importante della sua vita infatti quel giorno ero presente nella cattedrale di Napoli. Lo scorso dicembre, durante l'animazione missionaria che abbiamo realizzato nella chiesa di San Gennaro al Vomero, abbiamo avuto la gioia di cenare con lui e così conoscerci un po' di più. Quella sera durante la Santa Messa egli ha dato il mandato missionario ai nostri giovani i quali, dopo la benedizione, sono usciti per le vie del Vomero per annunciare il vangelo e chiamare la gente a venire in chiesa per un momento di preghiera e adorazione davanti al Santissimo Sacramento.



Cardinale Sepe e Mons. Lemmo

Il solenne rito è stato presieduto dal Cardinale Crescenzo Sepe. Vescovi conconsacranti mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, e mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli. Hanno partecipato, tra gli altri, al rito di ordinazione il Card. Agostino Vallini, Vicario del Papa per la Diocesi di Roma, il Card. Michele Giordano, Arcivescovo emerito di Napoli, i Vescovi Bruno Forte, Andrea Mugione, Mario Milano, Gennaro Pascarella, Felice Cece e diversi Vescovi della Campania.

Mons. Lucio Lemmo - come ci informa il sito della Diocesi di Napoli - è nato a Napoli il 23 maggio 1946. Dopo aver conseguito il diploma di computista commerciale, è entrato nel Seminario Maggiore di Napoli ed ha frequentato la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Tommaso. È stato ordinato presbitero il 18 luglio 1973 per l'arcidiocesi di Napoli. Tra i principali incarichi da lui svolti ricordiamo quelli di vicario parrocchiale della parrocchia di Nostra Signora del Sacro Cuore, al Vomero (Napoli), di parroco della parrocchia dell'Annunziata ad Arzano, di Rettore del Seminario Minore di Napoli, di parroco della parrocchia di S. Antonio Abate a Casoria, di parroco moderatore della parrocchia della Madonna della Libera, al Vomero (Napoli) e decano del V Decanato.

Chi conosce mons. Lemmo sa che egli è un servo di Dio che

ama i giovani. Mi ricordo ancora la sua gioia e il suo ardore missionario mentre parlava a noi sacerdoti, ai giovani e alle famiglie quella sera al Vomero, prima di darci il mandato missionario. Mons. Lemmo, grande è il tuo "stupore e la tua meraviglia per aver ricevuto un dono così grande", ma anche per noi è una grande gioia averti tra noi. In questo nuovo ministero sappi che potrai contare non solo sulla grazia del Signore ma anche sulle nostre preghiere.

Mons. Lemmo ama profondamente la Diocesi di Napoli e poterla servire insieme al Cardinale Sepe ed a mons. Antonio Di Donna, lo fa scoppiare di gioia, così come ci ha raccontato nel discorso di ringraziamento tenuto alla fine della messa dell'Ordinazione Episcopale. Tra l'altro ha detto: *"Desidero ringraziare il Santo Padre per avermi nominato Vescovo Ausiliare di Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Crescenzo Sepe. Nel mio cuore c'è solo stupore e meraviglia per aver ricevuto un dono così grande che, come potete tutti immaginare, non è per nulla dipeso da alcun mio merito o altro. L'Eterno Padre, nella Sua infinita Misericordia, mi concede questa Grazia in assoluta Sua gratuità, perché possa servire la Sua Chiesa attraverso questo nuovo ministero. A Sua Eminenza, il Cardinale Sepe, a cui, sin dall'inizio della sua missione in questa nostra Diocesi, mi sono spontaneamente unito, abbracciando con forte entusiasmo il suo progetto pastorale, sento di esprimergli tutto il mio affetto, assicurandogli, sin da questo momento, la totale e incondizionata unità di pensiero e nelle azioni. A sua Ecc.za mons. Di Donna, a cui sono legato da una sincera amicizia e stima, subito gli voglio assicurare la piena collaborazione e gli chiederei di continuare ad avere la pazienza necessaria per farmi crescere, così come già ha fatto nel mio servizio decanale. Il solo pensiero di poter vivere la piena comunione con Sua Eminenza e con mons. Di Donna, e servire così la nostra amata Chiesa, mi fa scoppiare di gioia! Agli amici sacerdoti decani, saggiamente aiutati da mons. Martino, e a tutti i confratelli del V Decanato, dico un profondo e sincero grazie per avermi dato la possibilità di vivere una reale esperienza di fraternità sacerdotale, premessa fondamentale, ora, per questo nuovo servizio pastorale".*

**Francisco Gomes**



Prima celebrazione di Mons. Lemmo in Seminario di Capodimonte